

REGOLARITÀ
COPPA D'ORO DELLE DOLOMITI

Piove? Non piove? Se lo chiedevano tutti prima della partenza. Alla fine la pioggia è venuta e ha aggiunto alla gara una nota di colore. Ben 133 gli iscritti e di grande prestigio le vetture, tra cui una piccola presenza di «moderne». Vince Flaminio Valseriati, Porsche «356 B»

di Mauro Gentile,
foto di Gianni Tomazzoni

UNA CORSA
CONTRO IL TEMPO

Tutti con il naso all'insù. Sì, tutti a guardare quelle nubi nere che accarezzavano le Tofane e tutti ad azzardare le previsioni. Sì, sarà una Coppa d'Oro bagnata, no splenderà il sole, no sarà solo una nuvola... E se nevicasse? Non sarebbe la prima volta. Anzi, qualche anno fa sperimentare la neve, magari salendo al Giau o al Falzarego, dava un che di epico a una gara di per sé già impegnativa. Del resto, soprattutto chi viaggia con le Sport o con le spider, desidera vivere quest'esperienza da uomini (e donne) duri e sa che fa parte del bellissimo gioco. Poi le strade, l'andatura, le situazioni ti spingono a vivere con un nuovo rapporto il mondo che ti circonda. Se si vuole, le quattro o cinque ore che trascorrono velocemente tra una prova cronometrata e l'altra, sono forse il momento più dolce di una gara come questa. Ci si guarda in giro, si risponde al saluto di grandi e piccini che ti aspettano in cima ai passi, forse perché col brutto tempo una bella e colorita carovana di «storiche» rompe la monotonia del grigio-pioggia. Per una volta è bello capire anche il senso di una corsa senza riscaldamento, con i vetri che si appannano e i vestiti che si inzuppano. C'è anche chi ha fatto di tutto e di più. Giulio Felloni, ad esempio, con una Stanguellini del 1952, nella prima tappa si è

dato una ripassatina nell'olio, che di tanto in tanto usciva dalla sua barchetta e si mescolava con la pioggia. Piccola novità, la Coppa d'Oro ha ospitato quest'anno, in coda alle magnifiche d'un tempo, una sparuta rappresentanza di «moderne»: una «F 40», una Lancia «037», le più appariscenti insomma. Un modo per dare un tocco di attualità ad una carovana con i fiocchi. Anche se una Tojeiro Sport del 1954, un'Osca «MT 4», una Ferrari «250 GT» o una Cisitalia Savonuzzi (equipaggio del Sol Levante, Mille Miglia docet) non hanno bisogno di un contorno «fresco». Allo stesso modo, sarebbe forse poco opportuno stravolgere, come recitava il gossip del dopo cena, lo spirito della Coppa d'Oro, spingendo perché la manifestazione diventi sempre più dedicata al-



le vetture Sport, con buona pace delle categorie GTS e GT. Insomma sembra che portare automobili perfettamente restaurate (quante targhe oro si sono viste!) ma non di alto lignaggio sportivo, non serva. Eppure Berto Gidoni correva con una Fiat «1100», eppure il fascino

TORNA IL SERENO

Foto grande, l'Alfa Romeo «6C 1750 GS» di Pedrini-Roma, in un raro momento di sole. In alto, una Jaguar «XK 140», precede una Jaguar «XK 120». Sullo sfondo Cortina d'Ampezzo. Qui sopra, la «356 B Karmann» di Busato, del Porsche Italia Classic Team. Sotto, le svizzere Pasquale e Bazana, MG «A». La Coppa delle Dame è andata a Grasselli-Pradetto su Osca «MT 4».



delle Porsche «Speedster» nasce qui vicino, nelle Alpi austriache. E non per nulla un campione come Flaminio Valseriati che si è aggiudicato la Coppa d'Oro delle Dolomiti di fine millennio lo ha fatto preferendo l'auto ideale per la guida in montagna: per l'appunto una Porsche «356 B» del 1962. Forse si vogliono lasciare a casa le varie Jaguar «XK» o le splendide Lancia «Aurelia»? Forse ha un senso per un pa-

tito del cronometro, ma per fortuna Alvaro Schiavon può contare sulla presenza, come si diceva prima, di splendide automobili, in condizioni di perfetto restauro, tali da costituire un museo itinerante e spettacolare. Inoltre il mixage degli iscritti è stato ben pensato e le marche erano ben rappresentate: dalla Datsun (una di queste era guidata da Musumeci Greco, presidente della Nissan Italia, sponsor della manifesta-



A FORMA DI GOCCIA
Le gocce di pioggia hanno disegnato i flussi del vento su questa aerodinamica Cisitalia Savonuzzi del 1947.

BELLA, MA LENTA
Sotto, la splendida Alfa Romeo «6C 2500 SS» Touring, solo 76° in classifica.



La strumentazione della Lotus «11». In evidenza il contagiri.



La Lotus «11» del 1956 di Nalli-Nalli, giunta solo 71°.

CLASSIFICA

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA

1. Valseriati - Bocelli, Porsche 356 B 1962, punti 6026
2. Serantoni - Serantoni, Triumph Tr3 A 1959, punti 6021
3. Ferrari - Pasini, Abarth 750 Zagato 1957, punti 5867
4. Marchi - Marchi, Healey Silverstone 1950, punti 5731
5. Vesco - Vesco, Porsche 356 A Speedster 1956, punti 5725
6. Imbert - Turri, Alfa Romeo Giulietta Sprint 1964, punti 5653
7. Felloni - Felloni, Stanguellini Intersport 1952, punti 5631
8. Bigoni - Podetti, Porsche 356 A Cabriolet 1959, punti 5579
9. Galassi - dal Pont, Ferrari 250 GT Cabriolet 1960, punti 5570
10. Boni - Barzizza, Porsche 356 A Speedster 1955, punti 5553

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA PROFESSIONISTI

1. Valseriati - Bocelli, Porsche 356 B 1962, punti 6026
2. Serantoni - Serantoni, Triumph Tr3 A 1959, punti 6021
3. Ferrari - Pasini, Abarth 750 Zagato 1957, punti 5867
4. Marchi - Marchi, Healey Silverstone 1950, punti 5731
5. Vesco - Vesco, Porsche 356 A Speedster 1956, punti 5725
6. Imbert - Turri, Alfa Romeo Giulietta Sprint 1964, punti 5653
7. Felloni - Felloni, Stanguellini Intersport 1952, punti 5631
8. Boni - Barzizza, Porsche 356 A Speedster 1955, punti 5553
9. Canale - Benetti, Alfa Romeo Conrero Sport 1953, punti 5526
10. Gaburri - Gaburri, Abarth 750 Zagato 1957, punti 5516

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA GENTLEMAN DRIVER

1. Perbellini - Perbellini, Jaguar Biondetti Special 1950, punti 6808
2. Ferracin - Picco, Porsche 550 RS 1956, punti 6747
3. Grasselli - Pradetto, Osca MT 4 1952, punti 6662
4. Siliquini - Brusciotti, Jaguar XK 120 Roadster 1952, punti 6629
5. Galassi - Dal Pont, Ferrari 250 GT Cabriolet 1960, punti 6558
6. Pescoller - Chiusole, Jaguar MKII 3,8, punti 6473
7. Bigoni - Podetti, Porsche 356 Cabriolet 1959, punti 6466
8. Tomasoni - Zanetti, Alfa Romeo Maserati Preti 1948, punti 6452
9. Torti - De Filippi, MG B 1963, punti 6409
10. Orlandini - Torricelli, Jaguar XK 120 FHC 1953, punti 6385



VINCI TRE, PRENDI UNO
Sopra, Valseriati-Bocelli, Porsche «356 B», sembrano puntare alla coppa che verrà assegnata ai vincitori di tre edizioni.



zione), alla Ferrari (sicuramente fra le più ammirate dal pubblico), dall'Alfa alla Stanguellini, dalla Jaguar alla Porsche. Del resto, proprio qui a Cortina, e in collaborazione con Ruoteclassiche, c'era il Porsche Point, punto di riferimento dei numerosi portacolori del Porsche Italia Classic Team: da Rondinelli-Gentile con una «Speedster» del 1956 a Cecchinato-Luise con una «356 Cabriolet», a Busato-Busato con una «356 B» Karmann.

Ciò che forse è cambiato nell'ambiente è il grado di rispetto. Una volta si partiva con meno ansia, il lavoro dei cronometristi era quasi svizzero e i cartelli gialli, rossi e così via erano nei posti giusti. Una volta si rimaneva in coda pacificamente e si accendeva il motore poco prima dello start. Invece, ecco che qualcosa si è rotto. Qualche driver non è più così gentleman. E allora il ro-

Dall'alto, La Ferrari «750 Monza» del 1954 di Crippa-Crippa. La Datsun «240 Z» del 1971 di Musumeci Greco. La Cisitalia «CMM 1100» Savonuzzi del 1947 dei giapponesi Okada-Noguchi. Alla Coppa d'Oro hanno partecipato concorrenti provenienti da sette Paesi.



La Ferrari «250 Tour de France», una delle vetture più ammirate dal pubblico.



mantico procedere lungo i percorsi più conosi alle gloriose auto storiche diventa profanazione, le prove concatenate diventano stressanti, le regole della burocrazia prendono il sopravvento e mandano in tilt la perfezione organizzativa, il piombo della benzina appesantisce la poca aria di corso Italia. La cronaca? Ci sono stati ancora una volta i più abili nei passaggi con le fotocellule (vedere le classifiche), la coppa delle Dame è stata vinta dall'equipaggio di casa, Grasselli-Grasselli, il Trofeo Consalvo Sanesi è stato assegnato a Imbert-Torri, i migliori in classifica con l'Alfa Romeo. Ma il fatto più bello, più vero, un premio di per sé, è stato l'incontro con un cavallo dopo un tornante, appena lasciato un passo. Il cavallo è sbucato dal nulla, da una nuvola che non voleva alzarsi. La stessa nella quale io sono sparito poco dopo. □



CORRI CON NOI



Due manifestazioni, un unico denominatore: Ruoteclassiche. Venerdì 15 ottobre si svolgeranno le verifiche della Coppa Ruoteclassiche a Rozzano, nei piazzali dell'Editoriale Domus; i partecipanti avranno la possibilità di visitare il nostro museo. Il giorno successivo, alle nove del mattino, prenderà il via la gara di regolarità, lungo un percorso di 300 chilometri, suddiviso in 16 controlli orari e 34 prove cronometrate al centesimo, concentrato nelle colline attorno a Varzi (PV). Il rientro a

Rozzano è previsto per le ore 18. In serata cena e premiazioni presso il museo di Quattoruote. Domenica 17, invece, la nostra pista di Vairano (PV) ospiterà la prima Ruoteclassiche Sprint, secondo la nuova formula dell'eliminazione diretta fra concorrenti, suddivisi in categorie a seconda dell'età e della potenza delle vetture. Le iscrizioni ad entrambe le gare si chiuderanno martedì 12 ottobre. □

Telefono 02/82472499
Fax 02/57500132



Domenica 17 ottobre i concorrenti saranno impegnati sulla pista di Vairano in un confronto a eliminazione diretta. Sopra, Giorgio Gotta, Porsche «911». A sinistra, Valerio Rimondi, Austin Healey «Sprite».

